

PROLUNGAMENTO DELLA ROSSA MA SESTO HA FRETTA: SOFFOCATI DAI CANTIERI FERMI

L'ostacolo Monza sul metrò

Il capoluogo brianzolo chiede garanzie sulla destinazione dei finanziamenti

AGOSTONI e BERTUCCIO D'ANGELO ■ A pagina 11

Metrò, prolungamento all'infinito Ed è braccio di ferro tra Monza e Mm

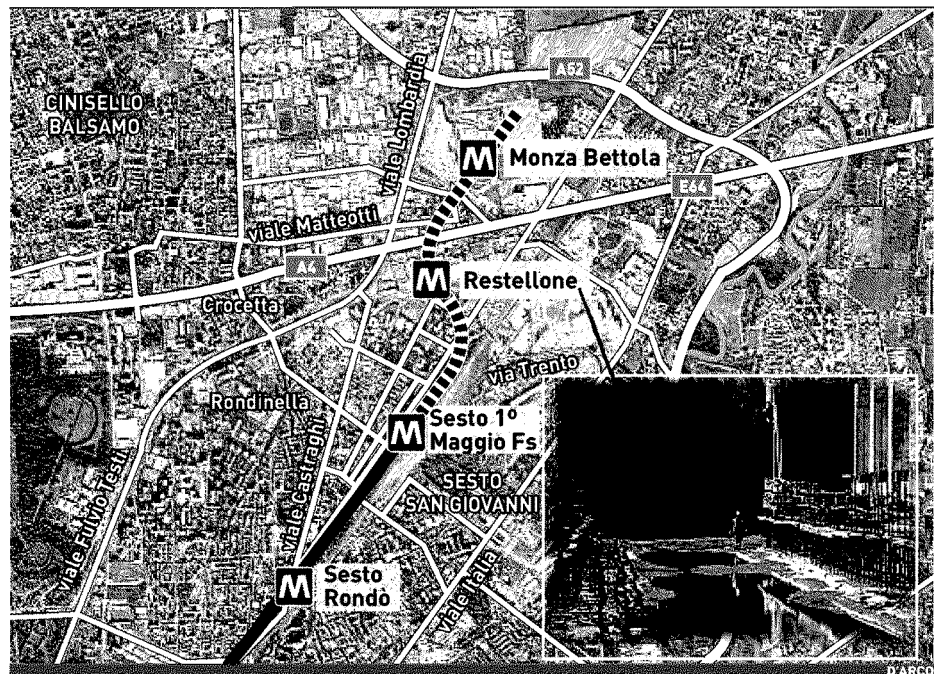
Stallo sull'anticipo di 5 milioni per riavviare il cantiere fermo a Sesto

di MARTINO AGOSTONI
e VALENTINA
BERTUCCIO D'ANGELO

- SESTO SAN GIOVANNI -

NON SONO BASTATI due mesi di trattative, né il timore di dover rifare da capo una gara d'appalto da 206 milioni. Non è bastata la assicurazione che non si sarebbe speso un euro in più, né una fidejussione di pari importo. Resta ancora appeso al «sì» (o al «no»), con l'apertura dello scenario peggiore) degli enti finanziatori l'accordo transattivo che potrebbe far ripartire, dopo otto mesi di stop, il cantiere del prolungamento del metrò verso Monza Bettola. Basterebbero cinque milioni di euro di anticipo, da stornare poi dagli stati di avanzamento lavori (Sal), per rimettere in moto macchinari e operai. La bozza d'accordo con Acmar (l'unica delle tre aziende che avevano costituito l'associazione temporanea di imprese ad essere sopravvissuta alla crisi, tanto da rilevare i rami d'azienda) prevede appunto che gli enti finanziatori (Stato, Regione, Provincia e Comuni di Milano, Sesto e Monza) versino come anticipo una quota a testa fino al totale di 5 milioni, a fronte dell'impegno della ditta di ultimare le opere secondo uno specifico cronoprogramma, che però ancora non c'è. Liquidità immediata per permettere ad Acmar di pagare i subappaltatori e tentare di finire la galleria da 1,9 chilometri almeno per il 2016, avendo già detto addio al traguardo di Expo.

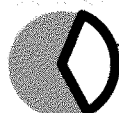
SARÀ perché è l'unico ad avere una voragine aperta da tre anni in uno dei viali ex più trafficati e oggi ridotto a depresso deserto, fatto sta che il Comune di Sesto è stato



Il cantiere

1,9 chilometri di galleria**2** fermate: Restellone Monza Bettola

■ Costo dell'opera in milioni di euro		
■ Stato	126,6	(84,445)
■ Milano	24	(9,133)
■ Regione	19	(4,72)
■ Provincia	11,3	(2,918)
■ Sesto	7,9	(2,978)
■ Monza	7,9	(2,634)
		(pagati a oggi) (106,828)

**37,5%** opere completate
il cantiere è completamente fermo da 8 mesi

finora l'unico ente ad aver messo sul piatto formalmente quanto chiesto, 660mila euro entro fine settembre. Mancano invece le risposte ufficiali di tutti gli altri e la trattativa si arricchisce di un braccio di ferro agostano tra Monza (a cui viene chiesta la stessa cifra) e **Metropolitana Milanese**, la stazione appaltante. Da un duro carteggio dei giorni scorsi emergono le perplessità brianzole: perché non utilizzare le somme che Mm ha già in cassa (e quelle che «volontariamente altre amministrazioni riterranno di anticipare») invece di chiedere fondi in più, anche se in anticipo? Già, perché? Per capire come si sta giocando una partita che sembrava vitale per Expo e che poi vitale non lo è stata più, bisogna fare un passo indietro: a causa degli iniziali ritardi nei pagamenti e, poi, della crisi, Acmar ha accumulato debiti nei confronti delle imprese subappaltatrici. Questo impedisce, per legge, a Mm di versare i Sal, innescando un circolo vizioso debito-manca-to pagamento-debito ulteriore. Risultato: ritardo sui lavori. Da qui la dura replica del direttore generale di Metropolitana Milanese: l'ipotesi transattiva serve a dare ossigeno, permettere il pagamento dei subappaltatori, sbloccare i Sal e riavviare il cantiere «nell'interesse degli enti coinvolti».

IN CASO di risposta negativa, «si potrà procedere alla risoluzione del contratto per inadempimento». Seguirebbe la messa in sicurezza del cantiere e l'indizione di una nuova gara d'appalto. Tempo stimato dell'operazione: 9, 12 mesi. Ma di fronte alla richiesta di anticipare 660mila euro senza un Sal, quindi seguendo una procedura di pagamento non ordinaria per i lavori pubblici, in municipio a Monza si è preso tempo perché «vogliamo garanzie — spiega Paolo Confalonieri, assessore alla Mobilità — che a fronte di questo anticipo si facciano i lavori previsti. Si è creata una situazione complessa e, in accordo anche con Sesto, abbiamo chiesto ai nostri tecnici di valutare la richiesta di Metropolitane milanesi: già entro fine agosto la questione dovrebbe essere chiarita». Intanto restano confermati e già a disposizione i 5,2 milioni che completano la quota di 8 milioni di Monza per il metrò a Bettola: «Siamo pronti a pagare — conclude Confalonieri — ma prima ci servono certezze sul modo con cui verranno spesi i soldi pubblici dei monzesi».



“ PAOLO GIUSEPPE
CONFALONIERI

Siamo pronti a pagare
ma prima ci servono
alcune certezze
su come verranno spesi
i soldi dei monzesi

L'ULTIMATUM

Fate in fretta o la voragine andrà chiusa

— SESTO SAN GIOVANNI —

«SE NON si arriverà alla transazione, chiederemo la copertura del cantiere». Che sia fattibile o meno, la posizione dell'amministrazione sestese è la più dura. Troppi i disagi e i sacrifici subiti da residenti e commercianti della zona di viale Gramsci per poter temporeggiare oltre. Per questo il sindaco **Monte** **Monte** è stata chiara: fare in fretta o chiudere tutto. Un'ipotesi al limite dell'irrealizzabilità, in ogni caso dispendiosissima. Di certo c'è che piazza della Resistenza preme per vedere realizzati obiettivi intermedi tra cui la copertura del tunnel prima possibile. Ma non è la sola. Ad Atm servirebbe spazio per poter recuperare i nuovi treni in vista di Expo. Se l'accordo transattivo dovesse andare a buon fine, ipotizzando una ripartenza il primo di ottobre, ci vorrebbero 6 o 7 mesi di lavoro intenso

sulla parte di via Gramsci per togliere almeno questo impiccio. Con la consapevolezza di aver buttato via tre, quattro mesi estivi, i più proficui per un cantiere di questo tipo. Al momento nella galleria non lavora nessuno, ci sono solo i dipendenti della società di vigilanza. E quelle poche attività che ancora resistevano stanno perdendo oltre i clienti anche la pazienza.

V.B.D.

